

**Università degli Studi di Firenze
sede di Empoli**

**Corso di laurea in pianificazione della città del
territorio e del paesaggio**

La città generica di Rem Koolhaas

**STORIA DELL'URBANISTICA MODERNA
B021540 - A.A. 2019-2020**



Rem Koolhaas (1944)

L'identità della città generica

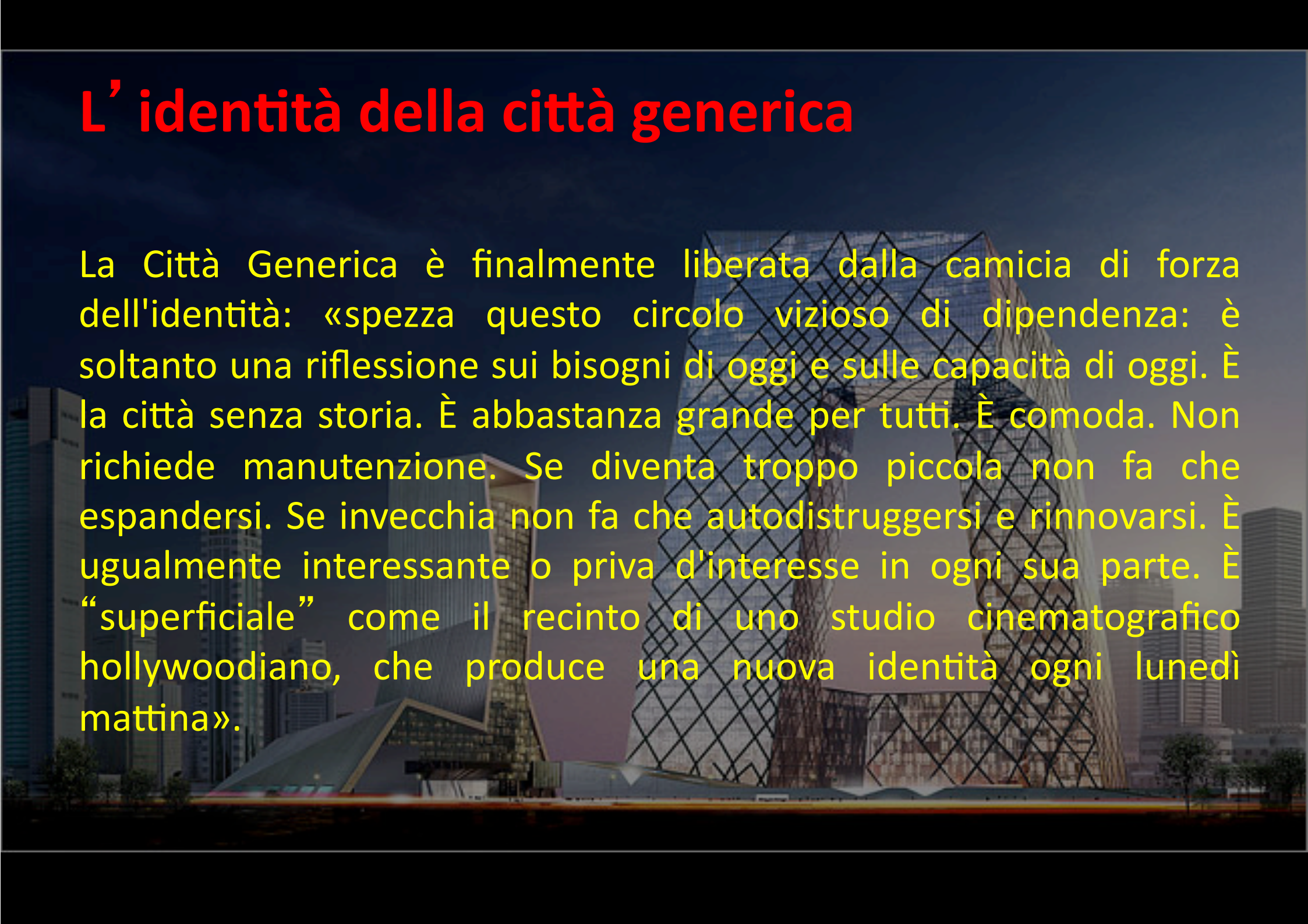
Nella città, così come la si può vedere, quello che sembra ormai persa è l'identità: «nella misura in cui l'identità deriva dalla sostanza fisica, dalla storia, dal contesto, dal reale, non riusciamo a immaginare che qualcosa di contemporaneo (di fatto da noi) possa contribuire a costituirla». L'identità concepita come modo di condividere il passato è un modo perdente, vivendo in un mondo in continua espansione demografica c'è sempre meno da condividere. Più si abusa della storia meno si fa significativa finché i vantaggi possibili divengono addirittura dannosi. Inoltre l'abuso perpetrato dal turismo della ricerca perpetua del carattere, macina identità di successo fino a ridurle in polvere senza significato. Per Koolhaas «l'identità è una trappola in cui un numero sempre maggiore di topi deve dividersi l'esca originaria e che, osservata da vicino, forse è vuota da secoli. Più forte è l'identità, più è vincolante, più recalcitra di fronte all'espansione, all'interpretazione, al rinnovamento, alla contraddizione».





L'identità della città generica

La Città Generica è finalmente liberata dalla camicia di forza dell'identità: «spezza questo circolo vizioso di dipendenza: è soltanto una riflessione sui bisogni di oggi e sulle capacità di oggi. È la città senza storia. È abbastanza grande per tutti. È comoda. Non richiede manutenzione. Se diventa troppo piccola non fa che espandersi. Se invecchia non fa che autodistruggersi e rinnovarsi. È ugualmente interessante o priva d'interesse in ogni sua parte. È “superficiale” come il recinto di uno studio cinematografico hollywoodiano, che produce una nuova identità ogni lunedì mattina».





L'atmosfera della città generica

La Città Generica è ciò che rimane quando vaste sezioni della vita urbana si intrecciano nel cyberspazio; «un luogo di sensazioni deboli e rilassate, scarse e distanziate tra un'emozione e l'altra, discrete e misteriose come un grande spazio illuminato da una lampada da notte. A paragone della città classica, la Città Generica è seduta, solitamente percepita da una posizione sedentaria. Al posto di una concentrazione - una presenza simultanea - nella Città Generica i singoli "momenti" sono ben distanziati, tanto da creare uno stato ipnotico fatto di esperienze estetiche quasi impercettibili: le variazioni cromatiche dell'illuminazione fluorescente di un palazzo per uffici appena prima del tramonto, le sottigliezze dei bianchi lievemente differenti di un'insegna luminosa di notte. Come per i piatti della cucina giapponese, le sensazioni vengono ricostituite e intensificate dalla mente, oppure no: possono semplicemente essere ignorate (c'è modo di scegliere). Questa pervasiva assenza di urgenza e di insistenza agisce come una droga potente: induce un'allucinazione della normalità».







La post-città

La maggiore attrattiva della Città Generica è l'anomia, mentre la sua più grande originalità è l'abbandonare ciò che non funziona e l'accettare qualsiasi cosa cresca al suo posto: «in questo senso la Città Generica si adatta tanto al primordiale quanto al futuristico; in realtà soltanto a questi due estremi. La Città Generica è ciò che rimane di quel che la città era una volta. La Città Generica è la post-città in corso di allestimento sul sito dell'ex città».



L'immagine della città generica

Il verde della Città Generica diviene un Residuo di Paradiso Terrestre, contemporaneamente mitico (essendo la città supremamente inorganica, l'organico è mitizzato) e contenitore di tutto ciò che è illegale, incontrollabile. La strada è morta, viene costellata di opere d'arte come se due morti sommate potessero fare una vita. Il grattacielo è la tipologia che caratterizza la Città Generica e può essere localizzato ovunque; non forma più insieme ad altri grattacieli degli aggregati, le torri stanno da qualsiasi parte perseguendo l'ideale della densità nell'isolamento. Nella Città Generica il problema dell'edilizia residenziale non esiste più, o è stato risolto o è stato abbandonato alla casualità: nel primo caso produce torri e stecche, nel secondo una crosta di catapecchie improvvisate. Il paesaggio urbano è un amalgama di sezioni ordinate e di sistemazioni libere. La Città Generica dà possibilità di intervento in tutte le modalità, di solito «ha avuto un "piano regolatore", non nel senso consueto di un'organizzazione burocratica preposta a controllarne lo sviluppo, ma come se varie eco, spore, tropi, semi, caduti sul terreno a caso, come in natura, avessero preso il sopravvento grazie alla naturale fertilità del terreno e ora costituissero un insieme: un pool genetico arbitrario che talvolta dà risultati stupefacenti».





充值卡
开锁
13888888888

La morte della pianificazione

La Città Generica decreta la morte della pianificazione urbanistica, non perché non sia progettata, ma in quanto la pianificazione non fa alcuna differenza: «gli edifici possono essere ben collocati (una torre accanto a una stazione della metropolitana) o mal collocati (interi centri a chilometri di distanza da qualunque strada). Si sviluppano e muoiono in modo imprevedibile. Le reti di comunicazione si fanno sovraccariche, invecchiano, si disgregano, diventano obsolete; la popolazione raddoppia, triplica, quadruplica, scompare d'improvviso. La superficie della città esplode, l'economia si impenna, rallenta, scoppia, collassa. Come antiche madri che ancora nutrono titanici embrioni, città intere sono costruite su infrastrutture coloniali di cui gli oppressori si sono riportati in patria i disegni tecnici. Nessuno sa dove, come, da quando le fognature funzionano, l'esatta posizione delle linee telefoniche, qual era la ragione della collocazione del centro, dove terminano gli assi monumentali. Tutto ciò è la prova che ci sono infiniti margini nascosti, colossali serbatoi di inattività, un perpetuo, organico processo di aggiustamento, di definizione degli standard, di determinazione dei comportamenti; le aspettative cambiano con l'intelligenza biologica degli animali più sensibili. In questa apoteosi della pluralità di scelta non sarà mai più possibile ricostruire causa ed effetto. Funzionano, e questo è quanto».



By: Tamphosma







La città generica e la storia

Nonostante la sua completa assenza, proprio la storia è la maggiore preoccupazione della Città Generica e ne diviene l'attività principale. Alberghi vengono costruiti intorno a quartieri restaurati di solito in proporzione diretta con la cancellazione del passato, infatti il turismo oggi è indipendente dalla destinazione e d'altra parte la città suscita piuttosto che ricordi specifici, ricordi in generale, un ricordo astratto, simbolico, un déjà vu, un ricordo generico. Forse solo il ricordo dell'eccesso trascorso è abbastanza forte da vivificare il banale, quindi il turista è alla ricerca dei siti associati nel passato al sesso e alla malavita: «gli innocenti invadono gli antichi rifugi di ruffiani, prostitute, malfattori, travestiti e, in minor misura, artisti. Paradossalmente nello stesso momento in cui le autostrade dell'informazione provvedono a consegnar loro in salotto pornografia a vagonate, è come se l'esperienza di passeggiare su queste braci riscaldate di trasgressione e di peccato li facesse sentire speciali, vivi. In un'epoca che non genera una nuova aura, il valore dell'aura istituzionale va alle stelle. Camminare su queste ceneri è il massimo della colpevolezza che possono raggiungere? L'esistenzialismo diluito all'intensità di un'acqua gassata?».



新

Q

美

髮型

設計

百樂蔘雀

沐足健
正宗腳底穴位及針理療 一樓B座

電子廣場遊戲機

健足沐
理射反位穴底腳宗正 一樓一街華福

家酒吐
馳名 澳門 實貨 小菜

裝飾建築材料

德利成衣批發

客記小菜王

歡樂遊戲機

元明行貿易公司

AWAI SHING FONG VELITE
St. Hedwig & Wilhelms - Lourdesbank

La città generica e la storia

Del resto la presenza della storia si pensa sia desiderabile, ma in realtà la presenza della storia peggiora le prestazioni delle persone e dei processi che la città genera. La Città Generica si sviluppa con cambiamenti improvvisi, con processi di continuo consolidamento: «le culture fioriscono, decadono, rivivono, scompaiono, vengono saccheggiate, invase, umiliate, violate, trionfano, rinascono, attraversano età auree, piombano nel silenzio improvviso; tutto nello stesso sito». D'altra parte le Città Generiche nascono da una tabula rasa: «se non c'era nulla, ora ci sono loro; se c'era qualcosa, l'hanno rimpiazzato. Devono essere così, altrimenti avrebbero un carattere storico». L'identità della Città Generica, quindi, non è prodotta dalla stratificazione di eventi, piuttosto dall'immagine ripetuta in modo ridondante da una sua caratteristica banale: se la città è sull'acqua allora i simboli acquatici saranno distribuiti ovunque, se la città è asiatica l'immagini di donne delicate (sensuali, imperscrutabili) saranno ovunque come se nulla al di fuori di una tautologia senza crepe fosse convincente.

















CG 現金
各類貸款

袋住全世界，
分享·連繫無邊界。

裝載貼身社網功能，
時刻分享友達動向。



HTC Wildfire S

with HTC Sense

htc.com



htc
quietly brilliant

苑福
家酒 鮮海 鍋火

永成
影器材
Authorized Dealer
獨特約運服務

鐳射
CITICALL

序言書室
專營人文及社會書籍

華英書局
專營中西新書

榕馨書舍

MONEY EXCHANGE

人民幣找換

樂文書店

R HAIR
REGAL HAIR
洗吹 78
洗剪 98
焗油 150up
染髮 200up
電髮 380up
負離子 380up

金源地產
鍾先生洽
2625 1638

招請
人民幣找換店
請找換員多名，年
齡22歲至35歲
電話：2398 2833

Cam2

保安課程
AS(保安證書)
平安電工牌
密閉咭貨櫃咭
剎車牌 風機牌
23011112
香發大廈6樓

十堂遊

VIRGINIA HOTEL



99¢



WWW

99¢



O

LA BAYOU

ABC
STORIES

FREMONT STREET
Experience
Deal me in.

GOLDEN GATE

Tap into freshness!



GOLDEN GATE

26 ORIGINAL NEW ORLEANS D'ARTISAN



OMA -AMO. 10. Mostra Internazionale di Architettura, Venezia 2006



Hong Kong, Vista da Victoria Peak



CITTA' CONTEMPORANEA



JUNKSPACE